

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
IN BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo,
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

Anno III - DICEMBRE 1952

Tuam hanc Civitatem, Maria, quae te tamquam turrim fundamentum habet, victoriae triumphis coronato, et fortitudine circumcingens custodito Dei habitationem, templi decorem semper conservato.

[Ex off. B.V.M. Immaculae]

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LEVATE CAPITA VESTRA



Sollevate il capo; la Redenzione è ormai vicina. Mentre vi incamminate verso Natale, a passo liturgico, lascia-

te capire a tutti, che siete in attesa del Salvatore, assorti e avvolti dalla soavità del mistero; strappati, per un inspiegabile smarrimento, non soltanto dalle eccessive preoccupazioni, ma quasi dalle stesse ordinarie occupazioni.

Non ci indugiamo su considerazioni di carattere storico, pur tanto utili. D'un balzo, eccoci alle soglie della santa Capanna; sommessamente accostiamoci alla Madre di Dio, e chiediamole di poter entrare, non solo nella Capanna ma nella dimora stessa del Verbo, dietro il prodigioso e intatto velario della sua verginità.

Vorrei che ogni mia parola fosse una preghiera, semplice e penetrante. Non vorrei inoltrarmi nelle vie del ragionamento, della riflessione, nemmeno della meditazione. Forse per grazia me ne sento incapace. Il Regno dei cieli è aperto ai piccoli; perchè così è piaciuto al Padre.

Eccomi dunque vicino a Te, Maria: È una vera felicità non poter arrivare a Gesù senza di Te.

Vuoi ripetere per me il "Fiat" dell'Incarnazione?

Fammi capire che questo è il mio Natale.

Solo in Gesù mi sei, e mi potevi essere veramente Madre.

Fammi dunque sentire la mia Incarnazione; la mia accettazione nella Famiglia divina; la voce del Padre, che vede in me il Suo Unigenito.

Che cosa succederà, se il Na-

tale è compreso e vissuto in questa forma cristiana? Mi sembra di veder tutto rifiorire: la famiglia e la Comunità.

.*.

Natale ricostruisce la famiglia, ricollocandola sulla sua base: Betlemme e Nazaret.

Chi non vede, e non soffre nel vedere oggi la famiglia, così scalzata dai suoi fondamenti? Circolano ormai dappertutto convinzioni assurde, che fanno ritenere impossibile un ritorno alla vita d'intimità, almeno nelle lunghe serate invernali; almeno nelle serate domenicali; forse nemmeno nella vigilia natalizia; quando non si giudichi incompleto lo stesso Natale, se la sera non verrà riempita dal solito film, spesso sciocco, sempre irreale, forse escluso.

E si trascura la divina realtà d'una povera capanna, fatta ricetto, albergo e paradiso di Dio..

E si abbatte spietatamente il poema umano e divino della famiglia.

.*

A Natale, anche la Comunità riprende il suo volto: durante l'Avvento, quando si stringe tutta nella preghiera ansiosa dell'attesa; nella Vigilia quando gli occhi le rifulgeranno nelle dolci lagrime della penitenza; nella Notte Santa quando, scossa dal suono delle campane e dalle canzoni pastorali, correrà presso la Mangiatoia ad afferrare il Pane vivo, che vi giace infinitamente debole,

perchè ognuno possa impadronirsi e nutrirsi con la stessa umiltà di Maria e il raccoglimento di Giuseppe.

Ora alcuni avvertimenti assai opportuni per la celebrazione delle Feste natalizie.

Siete invitati, prima di tutto, alla Messa parrocchiale delle Domeniche d'Avvento, che sarà celebrata in canto, in ossequio ai desideri della Chiesa e nello spirito genuino della liturgia. È un vero regalo, che viene offerto alla Comunità, con la presentazione di un programma musicale schiettamente gregoriano, comprendente la Messa propria dell'Avvento, l'Asperges e Mottetti appropriati.

L'elenco dei canti per le varie Domeniche, lo troverete esposto alle porte della chiesa. Ognuno può prenderne visione e decidersi a cantare. Questa Messa cantata domenicale dovrebbe, con il nuovo anno liturgico, migliorare, a dir così, le sue posizioni; cioè, se negli anni precedenti le facevamo subire una interruzione dall'Epifania alla Quaresima, proseguirà ora costantemente fino a Pasqua. Non dovremmo dire, che contiamo sulla doverosa comprensione dei Cantori e della Comunità, quanto piuttosto pensare che sia una loro ambita soddisfazione. Dobbiamo smentire, o almeno mitigare il rimprovero meritato dalla nostra Diocesi nel Congresso Ceciliano tenuto a Trento nel Settembre scorso; Diocesi ultima classificata in

tutto il Veneto, nell'attività del Canto Gregoriano; con due sole parrocchie, su più di trecento, dove ogni Domenica si celebra la Messa parrocchiale in canto. Almeno voi, diceva il Rev.mo Vicario Generale rivolgendosi alla nostra Comunità, almeno voi tenete accesa questa fiaccola e possa essa servire d'esempio per una santa emulazione e per un salutare risveglio.

Le fanciulle e le giovani si facciano un dovere di intervenire al Triduo dell'Immacolata.

Verranno alle ore 6 per la 1^a Messa e la Meditazione; alle 14 ritorneranno le piccole, inferiori ai 14 anni; alle 17-30 le altre giovani per l'Istruzione. Durante il Triduo potete approfittare per la Confessione e per il ritiro della Pagellina d'iscrizione annuale all'Oratorio. Il coro femminile presenterà alcuni nuovi mottetti di finissimo gusto. La prima mattina del Triduo verrà benedetta la nuova bandiera.

Arriveremo a Natale dopo una Novena di più intensa vita spirituale. La Notte santa sarà come voi l'avrete preparata. Non ne giudicherò i frutti dall'entusiasmo forse curioso, forse sentimentale di un'uscita notturna.

Vorrei veder affollata, in un Natale anticipato, la Mensa Eucaristica; è là, dove si celebra continuamente il vero Natale. Non mancherete alla predica serale, impregiata

dal canto del *Vespro* e dalle suggestive canzoni sacre natalizie. Per le *Confessioni* provvedete in tempo; evitate la ressa della vigilia. Avrete ogni comodità nella presenza dei vostri Sacerdoti, del Reverendissimo Padre Predicatore e di un altro Religioso ancora, nella vigilia. Vi raccomando la sincerità. Un fatto troppo triste mi pesa continuamente nel cuore: quasi seicento mani si sono scagliate contro la Madre in un passato non lontano, e ci sembra che ben poco si sia compresa la gravità estrema dell'insulto. Della stampa avvelenata circola nelle famiglie e nelle mani stesse dei fanciulli; discussioni senza fine, nutrite di insulti e di odio, vengono accese dappertutto, nelle case e per le vie, nelle fabbriche e per le campagne sempre per il bene della povera gente: poi si tace davanti al Ministro di Dio, come se si mentisse a lui.... Non vi è Natale, non vi è Eucarestia, non vi è nemmeno diritto ad una sepoltura cristiana per chi tutto deride.

Alle ore 20 della Vigilia si chiuderà la chiesa. Nella Notte, senza eccezione per alcuno, non si udiranno le *Confessioni*. Lasciate ai Sacerdoti un po' di raccoglimento e la possibilità di svolgere la solenne Funzione notturna con tutto il decoro.

Alle 23.30 cominceranno i canti natalizi. A mezzanotte precisa: S. Messa solenne.

Ricordate:

- 1) Le *Confessioni* nel pomeriggio della Vigilia sono riservate agli uomini.
- 2) Iniziate il digiuno Eucaristico alle ore 21.
- 3) I piccoli siano accompagnati: prescrizione rigorosa.
- 4) Le osterie non dovrebbero nemmeno esistere nella Notte santa.
- 5) Siate molto raccolti nel venire e nel ritornare alle case, come altrettanti angeli festanti e pastori devotissimi.

Mentre scrivo, mi provo ad intingere la penna nel cuore, per estrarne l'augurio più santo da formulare qui per tutti voi: Rinascete in Gesù, per Maria.

La liturgia è terminata: sono le 1.30 del 25 Dicembre. Prima di uscire però c'è una sosta intima presso la Madre tua. Dirigiti alla nuova Cappella, mentre il coro femminile ti accompagnerà con la melodia soavissima della "Salve Regina" solenne. Ora vedrai cose e proverai un brivido interiore, che ti costringerà a piangere. Vedrai come, dove è andata a finire la tua carità. Se poi tu vedessi e sen-

tissi quello ch'io vedo e sento, quando ti stendo la mano bisognosa, daresti volentieri, e molto volentieri il superfluo, il necessario anche, persino la vita. Ad ogni modo, so bene che le opere di Dio costano.

Vedrai dunque nella Notte natalizia, che cosa è maturato quest'anno all'ombra della Croce e sull'albero della carità.

Fosse almeno l'ultima volta che tu credessi, prima di vedere!

Ai piedi della Vergine Madre, se la commozione me lo permetterà, pronuncerò una parola di inaugurazione dell'Altare e della Cappella e rinnoverò, a nome di tutti, la consacrazione a Maria.

Con una novità da tempo desiderata, qui saranno portati, subito dopo il Battesimo, i bambini per la loro consacrazione e consegna alla Madre celeste.

Al termine della funzione il coro maschile eseguirà una bella lode alla Vergine, a quattro voci dispari; poi ciascuno, in perfetto raccoglimento, in punta di piedi quasi, ritornerà alla propria casa.

Quanto vi ha rapito in questa Notte: lo sguardo del Padre, il sorriso della Madre, la carezza del Verbo, il tocco dell'Amore, il tripudio degli Angeli, nulla e nessuno valga a distorglievene, fino a quando i vostri occhi non si fisseranno immobili e sicuri nella Beata Trinità, nell'eterna scaturigine del mistero natalizio.

A.C.L.I. RELAZIONE ANNUALE

Venite alle ACLI

Ho il piacere di lasciare subito la parola al Presidente Ennio Accari, per la relazione annuale.

Daremo poi l'elenco degli Eletti per la nuova Presidenza.

Ecco la relazione del Presidente:

RELAZIONE ANNUALE

ANNO SOCIALE 1951 - 52.

Movimento di Cassa:

Entrate L. 267.800. Risultano in uscita per Gita ACLI e assistenza sociale L. 231.884; restano in attivo L. 36.024. La opera assistenziale del nostro Circolo ACLI nel corso dell'anno sociale, che oggi finisce, ha svolto il seguente elenco di lavoro:

Pratiche per assegni familiari N. 14. Pratiche presso la Previdenza Sociale, relative ad infortuni sul lavoro, per indennizzo infortunistico N. 18. Pratiche relative a pensione vecchiaia N. 17. Sono state introdotte al Ministero del Tesoro 2 pratiche, una riguardante pensione di guerra, già evasa; l'altra riguardante danni di guerra, ancora in corso. Attraverso il Patronato ACLI Provinciale, o tramite persone autorevoli, sono stati fatti parecchi solleciti e raccomandazioni al Ministero del Tesoro per pratiche, ancora in corso. Per 2 questioni agrarie c'è stato l'intervento gratuito della perizia e la questione è stata risolta con esito favorevole per la prestazione legale gratuita.

Per varie altre questioni è sempre stata conferita l'opera gratuita di avvocati. Per famiglie bisognose sono stati acquistati medicinali con riduzioni del 25%. Ancora per famiglie povere, in circostanze gravi, sono stati effettuati aiuti in denaro. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale sono partiti per le Colonie Marine e Montane nella Stagione estiva 24 bambini e 19 bambine, con riduzione della retta alle famiglie più bisognose. E' stata organizzata una scuola di taglio e cucito.

Prestazioni mediche gratuite: visite specialistiche N. 21. Radiografie N. 8. Radioscopie N. 3. A tutte queste assistenze ne seguono altre di minore importanza, che non è il caso di elencare.

Ma qui non si esaurisce l'opera dell'organizzazione ACLI, e non solo per questo deve essere apprezzata, ma per tutto il suo vasto programma sociale e cristiano. Difatti come completamento, anzi come base della nostra attività, il Rev. nostro Assistente nelle Riunioni mensili ci ha intrattenuti nella parte religiosa e educativa morale, che per la nostra organizzazione e per gli ideali che la ispirano, è l'intimo indispensabile alimento. L'ACLI è un servizio e una scuola allo stesso tempo. Un servizio che avverte l'urgenza e tutta l'importanza sul campo assistenziale e previdenziale per una SICURTÀ E VERA GIUSTIZIA SOCIALE. Una scuola, scuola di conquista personale, familiare, sociale e religiosa con un programma di vita; programma ordinato all'at-

tualizzazione della giustizia sociale, e si consolida su un più vasto movimento di restaurazione cristiana della società per una nuova realtà comunitaria ed umana nel nome di Cristo Lavoratore. Noi che formiamo l'organizzazione e che comprendiamo l'importanza della sua nobile opera, cerchiamo di propagarla. Lavoriamo tutti uniti con fede e sempre rinnovato entusiasmo e ci sostenga la fiducia di offrire agli uomini affaticati e sfiduciati, il modo di rendere meno dura l'esistenza e più sereno l'avvenire. Siamo fiduciosi nella nostra nobile idea, e decisi di agire in conformità ad essa nello spirito della Chiesa e in assoluta ubbidienza al S. Padre, al cui cuore le ACLI sono particolarissimamente care.

Il Presidente
ENNIO ACCARI

Le cariche della nuova Presidenza risultano così distribuite:

Presidente: Accari Ennio. - *Vice-Presidente:* Burato Luigi. - *Segretario:* Accari Teresa. - *Cassiere:* Cisorio Giuseppe. - *Addetto sociale:* Fante Bruno. - *Delegato Giov. M.:* Trevisan Pietro. - *Delegato Femm.:* Solfo Rina e Trevisan Maria. - *Consiglieri:* Danzi Odillo, Brutto Plinio e Frigo Francesco. - *Consiglieri aggiunti:* Brancaleon Dario e Casato Vittorio.

A tutti l'augurio cordiale di un lavoro sereno e fecondo.

Visto; si stampi - Verona 26-10-1952

Sac. Mario Peruzzi Rev. Delegato. -

SCUOLA TIPOGRAFICA PP. STIMATINI
VERONA